

## REFERENDUM » IN PROVINCIA

# Niente quorum a Venezia, vota il 44,9%

Capoluogo in controtendenza insieme a Portogruaro e San Michele-Bibione. Plebiscito per il Sì nel Miranese

di **Francesco Furlan**

» VENEZIA

Il Veneto imbecca la strada dell'autonomia, e anche l'area metropolitana di Venezia composta da 44 comuni premia il sì al referendum con un'affluenza del 57% (43 Comuni su 44), e i sì ben oltre il 90%. Ma se a decidere fosse stato il Comune capoluogo il quorum non si sarebbe raggiunto: in una città da sempre refrattaria alle sirene della Lega l'affluenza si è fermata al 44,9% (di cui il 97% sì) con una marcata differenza rispetto al resto della provincia, dove sotto il quorum restano anche Portogruaro e San Michele al Tagliamento. La mappa del voto referendario riflette solo in parte l'orientamento politico emerso nelle ultime elezioni amministrative con il popolo del centrosinistra e del Pd spaccato rispetto all'indicazione di voto della maggior parte dei dirigenti, schierati a favore di un sì, se pur critico. Se in città gli elettori di centrosinistra sono stati in buona parte a casa, nel resto della provincia e soprattutto in alcune aree del Miranese e della Riviera del Brenta - dove molti sindaci del Pd erano per il sì - hanno giocato un ruolo fondamentale. Alta la partecipazione nel Veneto orientale dove a Jesolo e Musile di Piave, quest'ultimo feudo del vicepresidente della Regione, Gianluca Forcolin, il quorum è stato abbondantemente superato già alla rilevazione delle 19. Nel resto della provincia percentuali molto alte a Martellago, comune di centrosinistra, e a Scorzè, guidato dal *pasionario* sindaco Giovanni Battista Mestriner, e sede dell'ultima festa provinciale della Lega Nord con la partecipazione di Matteo Salvini per la volata della campagna elettorale.

**Le prese di posizione.** Un voto al quale, anche a Venezia, si è giunti con numerose prese di posizione istituzionali a favore del sì. Tra le ultime quella del patriarca di Venezia, Francesco Moraglia. «Confronti e consultazioni elettorali che si svolgono nel rispetto della Costituzione italiana», aveva spiegato in una nota, «possono aiutare a far crescere la spinta alla sussidiarietà e al bene comune dell'intera comunità (locale e nazionale) anche attraverso modalità più eque e più giuste». «Autonomia non significa separazione», aveva aggiunto il Patriarca, segnando così il confine invalicabile di una consultazione che - è il ragionamento della chiesa veneziana - ora non dovrà prendere la deriva del secessionismo. Un *endorsement* di peso, preceduto nelle settimane precedenti da quello di sindacati come la Cisl, di Confindustria Venezia, con il suo nuovo presidente Vincenzo Marinese. Anche tra i 44 sindaci dell'area metropolitana, in 35 si erano schierati apertamente per il sì, a partire dal Maria Rosa Pavanello, sindaco del Pd di Mirano e presidente regionale dell'Anci, l'associazione nazionale dei comuni italiani. In otto avevano deciso invece di non rispondere o, pur andando a votare, di non svelare le

COSÌ IN PROVINCIA DI VENEZIA								
COMUNE	%	SÌ NO	COMUNE	%	SÌ NO	COMUNE	%	SÌ NO
<b>VENEZIA</b>	<b>44,9</b>	97,5 -2,5	<b>Fiesso d'Artico</b>	<b>61,5</b>	98,2 - 1,8	<b>Portogruaro</b>	<b>44,8</b>	98,1 - 1,9
<b>Annone Veneto</b>	<b>47,7</b>	--	<b>Fossalta di Piave</b>	<b>60,1</b>	97,7 - 2,3	<b>Pramaggiore</b>	<b>54,8</b>	98,7 - 1,3
<b>Campagna Lupia</b>	<b>64,2</b>	--	<b>Fossalta di Portogruaro</b>	<b>46,0</b>	98,3 - 1,7	<b>Quarto d'Altino</b>	<b>58,5</b>	97,8 - 2,2
<b>Campolongo Maggiore</b>	<b>66,0</b>	--	<b>Fossò</b>	<b>67,5</b>	98,2 - 1,8	<b>Salzano</b>	<b>63,5</b>	99,1 - 0,9
<b>Camponogara</b>	<b>65,1</b>	98,4 - 1,6	<b>Gruaro</b>	<b>50,5</b>	98,0 - 2,0	<b>San Donà di Piave</b>	<b>55,4</b>	98,2 - 1,8
<b>Caorle</b>	<b>57,9</b>	98,8 - 1,2	<b>Jesolo</b>	<b>58,6</b>	98,8 - 1,2	<b>San M. al Tagliamento</b>	<b>43,3</b>	98,8 - 1,2
<b>Cavallino-Treporti</b>	<b>55,0</b>	98,6 - 1,4	<b>Marcon</b>	<b>61,9</b>	97,9 - 2,1	<b>San Stino di Livenza</b>	<b>56,5</b>	98,8 - 1,2
<b>Cavarzere</b>	<b>53,4</b>	98,2 - 1,8	<b>Martellago</b>	<b>61,5</b>	98,0 - 2,0	<b>Santa Maria di Sala</b>	<b>68,5</b>	98,4 - 1,6
<b>Ceggia</b>	<b>59,0</b>	98,5 - 1,5	<b>Meolo</b>	<b>60,1</b>	97,8 - 2,2	<b>Scorzè</b>	--	--
<b>Chioggia</b>	<b>52,5</b>	98,8 - 1,2	<b>Mira</b>	<b>55,3</b>	97,7 - 2,3	<b>Spinea</b>	<b>55,6</b>	97,9 - 2,1
<b>Cinto Caomaggiore</b>	<b>46,8</b>	98,44 - 1,6	<b>Mirano</b>	<b>57,1</b>	97,8 - 2,2	<b>Stra</b>	<b>61,6</b>	--
<b>Cona</b>	<b>62,8</b>	--	<b>Musile di Piave</b>	<b>58,6</b>	97,3 - 2,7	<b>Teglio Veneto</b>	<b>41,8</b>	--
<b>Concordia Sagittaria</b>	<b>49,1</b>	98,5 - 1,5	<b>Noale</b>	<b>63,9</b>	--	<b>Torre di Mosto</b>	<b>59,2</b>	98,5 - 1,5
<b>Dolo</b>	<b>57,7</b>	97,2 - 2,8	<b>Noventa di Piave</b>	<b>56,0</b>	98,1 - 1,9	<b>Vigonovo</b>	<b>69,1</b>	98,2 - 1,8
<b>Eraclea</b>	<b>64,1</b>	98,7 - 1,3	<b>Pianiga</b>	<b>65,8</b>	98,0 - 2,0	<b>PROVINCIA</b>	<b>57,9</b>	98,0 - 2,0



Gianluca Forcolin

» A Jesolo e Musile (feudo di Forcolin) era già tutto deciso prima del penultimo aggiornamento delle 19



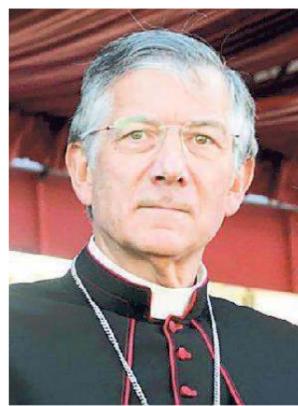
Vincenzo Marinese

» Sostegno di Confindustria, con il nuovo presidente Marinese, e anche di sindacati come la Cisl



Luigi Brugnaro

» Il bilancio del sindaco Brugnaro: «Più potere al Veneto in una futura Italia più forte e più federalista»



Francesco Moraglia

» Anche il Patriarca Moraglia si era speso in favore del referendum, precisando che autonomia non è separazione

loro intenzioni di voto. Solo uno, Alberto Panfilo, sindaco del piccolo Comune di Cona, pur essendo a capo di una coalizione di centrodestra, si era espresso per l'astensione. «La Lega in 11 anni e in particolare nel 2008 con Galan governatore e Zaia ministro», aveva così motivato la sua scelta, «nulla ha fatto per concretizzare questa autonomia».

**Venezia sotto il quorum.** Il Comune di Venezia non è il Veneto, e il voto di ieri ne è l'ennesima prova: a votare sono stati solo votare 93.625 elettori su 208.551 aventi diritto. Non sono serviti quindi neppure gli inviti al voto del sindaco Luigi Brugnaro. «Oggi tutti a votare!», il suo ultimo appello, lanciato ieri mattina via Twitter, «Tutti a votare per cambiare la

struttura dello stato verso il federalismo». Spiegando dopo il voto: «Ho votato sì per maggiore potere al Veneto in una futura Italia più forte e più federalista. No agli egoismi, sì alla buona amministrazione». A favore dell'astensione era invece gran parte del Pd locale, e quei parlamentari, tra i quali Michele Mognato, Davide Zoggia e Delia Murer, che ne-

gli ultimi mesi si sono spostati a sinistra con Articolo 1-Mdp. Astensione scelta, dicono i dati, anche dalla maggior parte degli elettori del centrosinistra. **Il caso del Miranese.** È tra i comuni del Miranese (Mirano, Spinea e Martellago sono di centrosinistra) che gli elettori del Pd hanno avuto un peso importante nel raggiungimen-

## Il voto esibito su Facebook

Social intasati dai selfie degli attestati, gli appelli dei sindaci sul web

» VENEZIA

Social inondati di foto con gli attestati di voto, ovvero le "ricevute" griffate Regione Veneto rilasciate a chi si era presentato ai seggi. Un cartoncino compilato con nome e cognome, comune di residenza e numero del seggio in cui si era votato, esibito come un trofeo su Facebook. Quasi a voler dire: io sono andato a votare, perché non vai anche tu? C'è pure chi ci ha messo la faccia, immortalandosi con un selfie con l'attestato. Politici, professionisti, cittadini comuni. Tra loro, il consigliere

regionale della lista Zaia, Gabriele Michieletto. Su Facebook c'era un gruppo per la pubblicazione degli scatti: "Selfie con attestato - lo ho votato", ma gli iscritti a ieri sera erano solo 236 da tutta la regione. «Fatto il mio dovere da vera veneta», scrive una ragazza da Campolongo. «Dovere civico ma soprattutto dovere morale», aggiunge un uomo da Caorle che si è fatto immortalare fuori dal seggio con attestato e mano a V di vittoria.

Il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro, sulla pagina Facebook "Brugnaro sindaco", ha

lanciato un appello al voto: «Tutti a votare per cambiare la struttura dello stato verso il federalismo». E su Twitter: «Ho votato sì per maggiore potere al Veneto in una futura Italia più forte e più federalista. No agli egoismi, sì alla buona amministrazione».

All'ora di cena, l'appello del sindaco di Scorzè, Giovanni Battista Mestriner, ai ritardatari: «Dai, muoviti, occorre dare un segnale forte. Migliaia di persone lo hanno fatto, tocca anche a te! Serve per la nostra terra, per il nostro futuro, per le nostre speranze». (ru.b.)

**Il consigliere regionale di Scorzè, Gabriele Michieletto (lista Zaia) ha pubblicato su Facebook il selfie con l'attestato di voto**



© RIPRODUZIONE RISERVATA

to di alte percentuali di partecipazione e quindi di sì. A Mirano l'affluenza ha raggiunto il 57,1% mentre a Spinea e a Martellago, comuni guidati rispettivamente dai sindaci Pd Silvano Checchin e Monica Barbiero le percentuali sono stati del 55,6% e del 61,5%. Capitolo a parte per Scorzè, dove la campagna elettorale è stata dal sindaco Mestriner e dal consigliere regionale (lista Zaia) Gabriele Michieletto e Santa Maria di Sala (affluenza al 68,5%), seconda area industriale di Porto Marghera, da sempre di centrodestra.

**Il sì lungo il Brenta.** Più a macchia di leopardo la situazione in Riviera del Brenta, un'area in cui il centrosinistra ha via via, nel corso degli ultimi dieci anni, ceduto il terreno al centrodestra anche se oggi guida i due comuni principali: Mira, che dopo la parentesi grillina ha scelto Marco Dori, e Dolo, con Alberto Polo. In entrambi i comuni l'affluenza vola sopra il 55%. E raggiunge il 60% nei comuni più piccoli dell'area.

**Portogruaro al 44,8%.** È un caso il dato di Portogruaro, comune a guida leghista dove però l'affluenza si è fermata sotto il 50%. Per il resto alta la partecipazione nel Veneto orientale il cui elettorato, con alcune eccezioni, è orientato verso il centrodestra. E dove anche sindaci del centrosinistra, primo tra tutti Andrea Cereser, si sono schierati senza tanti fronzoli a favore del sì. Sotto il quorum (al 43%) anche San Michele al Tagliamento, comune di confine con il Friuli.

**Chioggia schierata.** Anche don Vincenzo Tosello, direttore del settimanale della diocesi di Chioggia, la Nuova Scintilla, si era schierato per il sì. Così come il sindaco 5 Stelle, Alessandro Ferro, di solito parsimonioso nelle dichiarazioni. Senza dimenticare Carlo Alberto Tesserin, che da presidente del Consiglio regionale portò avanti le istanze dell'autonomia e il vice-presidente regionale del Pd, Lucio Tiozzo, pure lui schierato a favore dell'autonomia. Al voto il 52,5% degli elettori: 9 su 10 per il sì.